

Novecento, favola contemporanea



Foto di Angelo Redaelli

Novecento, non è solo l'arco storico che ha visto due guerre globali, la spinta alla modernizzazione industriale con ricadute sulla quotidianità e sul futuro. Il "secolo breve", delle conquiste politiche femminili, delle avanguardie culturali moderniste e post moderniste, delle nuove tecniche, dell'industria, del boom economico. E molto ancora.

Ma, lontano da tutto questo, "Novecento" è anche il titolo di un testo di Alessandro Baricco pubblicato da Feltrinelli nel 1994. Novecento è un nome proprio, quello del pianista sull'oceano. È un bimbo salvato dall'abbandono dal musicista della nave *Virginian*, Danny Boodmann, e cresciuto sul transatlantico dei migranti europei verso il Paese del sogno, l'America. Novecento vive di e con lo swing, il ragtime e suona, diventando una leggenda della musica. Mentre il *Virginian* solca le acque agitate e i ricchi ballano nel salone di prima classe, spensierati, sulle leggere note jazz, Novecento diventa un uomo. La sua vita è l'ininterrotta musicale navigazione nell'ambiente protetto dell'imbarcazione e la sua esistenza finirà senza che lui tocchi mai la terraferma.

Il teatro più antico di Milano, il **Litta**, è tornato ad ospitare spettacoli dopo un fermo di mesi per il ripristino di un importante cedimento strutturale e la necessità di coprire le spese con una campagna di sensibilizzazione che sarebbe manna dal cielo per tutti i luoghi di cultura. E ora è il turno di Novecento raccontato da uno splendido **Corrado d'Elia**.

Sullo sfondo le scene sono semplici ma efficaci per rendere il senso del viaggio e sul palco c'è solo lui, il narratore Danny Boodmann/Corrado d'Elia che movimentata il palco con quattro cubi bianchi dai quali sale e scende; mentre uno sgabello tondo per pianoforte è il posto di Novecento, il suo osservatorio sul mondo. Un punto di vista speciale e privilegiato, l'occhio sulla miseria e la fortuna, sulla debolezza e la costanza, sulla realtà e il sogno.

Grazie ad alterazioni timbriche della voce, d'Elia veste i panni dei musicisti della jazz band, di Novecento e di tutte le figure che sono parte della vita del pianista errante sulle acque, riproducendo il colorito paesaggio umano che abitano il transatlantico. Come se raccontasse una fiaba, **Corrado d'Elia rapisce con la sua duttile recitazione** e i "ripetendo" che danno ritmo e progressione alla storia, insieme alle luci che danno la giusta profondità ai quadri.

Il Novecento di d'Elia, anche regista del lavoro, è un delicato racconto sulla sopravvivenza sublimata in esistenza, sull'inconsapevole fortuna figlia della cattiva sorte, sul talento e la determinazione, sulle rinunce e le vittorie "su misura".

Successo pieno per Corrado d'Elia, attore e regista estroso, eccellente nei monologhi a più voci come "Novecento", ma anche autore. Si considerino, ad esempio, **lo, Steve Jobs, lo, Ludwig Van Beethoven, lo, Moby Dick**. Un poliedrico uomo di cultura e spettacolo, un importante riferimento nel panorama del teatro italiano.

Novecento, di Alessandro Baricco, diretto ed interpretato da Corrado d'Elia; scene Francesca Marsella; tecnico luci Alessandro Tinelli; tecnico audio Matteo Gobbi; grafica Chiara Salvucci; foto di scena Angelo Redaelli; produzione Compagnia Corrado d'Elia; organizzazione Afra De Santi.

MTM Teatro Litta, fino al 18 dicembre 2022.